• FATTO FOR FUTURE

VERDI SI DIVENTA

Inquinamento luminoso: ecco come difendersi senza ricorrere agli avvocati

MUOVERSI IN AUTONOMIA - Nella maggior parte dei casi basta presentare un esposto ai vigili urbani e, nel giro di un mese, le luci abbaglianti verranno depotenziate. Le norme esistono e si possono far rispettare

DI ELISABETTA AMBROSI

13 FEBBRAIO 2024

La luce di una scala di servizio, magari di una clinica, o di una banca, non vi fa dormire di notte? Avete un lampione, o un'insegna, che illumina a giorno la vostra stanza quando cala il sole? La buona notizia è che non siete costretti a subire quello che rappresenta un vero e proprio disagio, con conseguenze sulla salute mentale e fisica. In Italia, infatti, sono state approvate in queste anni leggi (per ora solo regionali, purtroppo, nonostante i numerosi disegni di legge nazionali) per **normare i limiti di tutti i tipi di impianti, in altre parole l'illuminazione esterna sia pubblica che privata**. "Sono stati messi dei limiti di emissione verso l'alto, ovvero degli angoli oltre i quali la luce non può essere mandata. In genere coincidono con gli angoli di 90 gradi", spiega Mario Di Sora, avvocato penalista e direttore dell'Osservatorio Astronomico di Campo Catino. "È comune il **divieto di mandare luce verso l'alto**, tranne in casi assolutamente indispensabili o necessarî, come, che so, l'illuminazione di un monumento particolare. Ma in ogni caso la percentuale di sforamento non può essere superiore a limiti del 5 o 10%. Insomma, in generale la luce deve andare solo nella parte bassa dell'emisfero inferiore, quindi sulla strada". **Anche per l'intensità della luce esistono dei limiti**. In genere viene misura in candele chilolumen a 90 gradi (Cd/KLM). "Da 90 gradi in su la dispersione dovrebbe essere pari a zero", spiega l'esperto.

Proteggersi con un semplice esposto

Ma concretamente, chi abita di fronte a un locale che ha luci molto forti come si può difendere? La prima cosa da fare è un esposto, anche con una semplice email pec, alla polizia municipale, che inizia una istruttoria appoggiandosi al proprio ufficio ambiente o a qualche ente di riferimento, come appunto un Osservatorio astronomico. "A noi arrivano di continuo esposti, ad esempio uno degli ultimi quello di una signora che protestava contro dei neon a led messi nelle scale di sicurezza di una clinica, la cui luce arriva dentro casa. Un altro caso è quello di un signore che abita vicino a un campo da calcio ed è costretto a chiudere tutte le tapparelle perché, a causa della luce accecante degli impianti, non riesce a vedere neanche la televisione. In questi casi, ad esempio, noi andiamo a fare la misura e indichiamo cosa va cambiato per evitare sanzioni". **I tempi non sono così lunghi come si potrebbe immaginare, al massimo un mese, a meno che chi ha l'impianto si rifiuti di collaborare**.

Ma non è l'Arpa regionale che dovrebbe occuparsi di questo tipo di problema? In teoria no, perché l'Arpa ha altre competenze e si occupa soprattutto di inquinamento acustico, dell'atmosfera ed elettromagnetico. Se tuttavia nella regione o nel Comune mancano enti che possano controllare, come gli Osservatori astronomici, allora è l'Arpa a farsene carico. Ma attenzione, per il cittadino l'esposto va fatto sempre alla polizia e non direttamente all'Arpa, che preferisce intervenire con il supporto della polizia locale (anche se qualcuna lo fa autonomamente, come quella del Veneto).

Sul tema dell'inquinamento luminoso, purtroppo, i Comuni non hanno grande sensibilità. A Roma, ad esempio, "i tabelloni a Led sulle pareti dei palazzi o sui pali, a messaggio variabile autorizzati dal comune erano tutti fuori legge, addirittura avevano una luminanza di sera che arrivava fino alle 2000 candele al metro quadro quando il massimo è di 10-20 candele a metro quadro. L'assurdità è che di notte venivano lasciate con la stessa potenza del giorno, abbagliando. Grazie ad un intervento nostro, insieme al comune e ai vigili, tutti questi tabelloni digitali sono stati ricondotti a norma di legge e non danno più fastidio", racconta l'esperto. Roma è l'unica città che effettua controlli sugli impianti in collaborazione con l'osservatorio e i vigili.

Luci a led, più economiche ma più abbaglianti

Alcune regioni hanno fatto una serie di opuscoli con le linee guida contenute nelle leggi regionali (diverse tra loro, ma convergenti sui punti essenziali). Ma sia per l'insensibilità degli amministratori sia per l'assenza di profili professionali specializzati non tutti i Comuni si adeguano. La palla torna dunque sempre al cittadino, che senza bisogno di mettere avvocati, deve procedere con l'esposto.

E se i Comuni, nonostante l'esposto, non fanno niente? In quel caso di può procedere, sempre senza avvocato, facendo una diffida con una raccomandata o una Pec, dove si chiede di intervenire, specificando che **la diffida è mandata ai sensi dell'articolo 328 del codice penale**, che prevede che se il Comune o la polizia locale non interviene entro 30 giorni spiegando perché non sta facendo nulla può essere denunciato come reato di **omissione di atti di ufficio**. "Pensi che anni fa", racconta Di Sora, "sono riuscito a ottenere la prima condanna di un pubblico ufficiale per violazione della legge sull'inquinamento luminoso".

Un altro problema relativo all'inquinamento luminoso è relativo al fatto che le lampade a led, rispetto ai vecchi lampioni, sono accecanti perché sono sorgenti di luce puntiforme. "Mentre prima le lampadine erano lunghe almeno venti centimetri e quindi la luce veniva emessa su una superficie abbastanza grande, così che la densità di illuminazione era bassa", spiega l'esperto, "i led emettono solo un puntino luminoso: chi lo guarda ha l'impressione di restare accecato ed è un paradosso, perché **le luci meno inquinanti dal punto di vista del consumo sono più fastidiose**. Non a caso spesso le persone si lamentano, fanno anche esposti".

Infine una curiosità: ma le luminarie di Natale hanno un regolamento a parte? "No", risponde Di Sora, "rientrano sempre nella stessa normativa, e per questo devono rispettare i limiti di luminanza che sono previsti per gli altri impianti, ad esempio per le facciate dei palazzi non vanno superate le due candele a metro quadro. Purtroppo", conclude, "le luci si sono effettivamente moltiplicate, anche a causa del fatto che, come dicevo poco prima, i led consumano poco. Insomma in un certo senso sono stati un boomerang".

Ti potrebbero interessare

Come cambia il clima: albicocchi già fioriti e +1,5° C rispetto all'era preindustriale

DI LUCA MERCALLI

Agricoltura, Giuseppe Romano (Aiab): "I trattori hanno ragione, ma il problema è il prezzo basso non le politiche green"

DI AIAB

Boschi e foreste, il governo vuole abbatte i vincoli per aiutare le aziende

DI PAOLA FAVERO*

Greenpeace: "La missione militare nel Mar Rosso serve a difendere gas e petrolio"

DI ELISABETTA AMBROSI

"Neve da nebbia" nelle valli padane e 24° C ad Aosta

DI LUCA MERCALLI

ARTICOLO PRECEDENTE ARTICOLO SUCCESSIVO

Boschi e foreste, il governo vuole abbatte i vincoli per aiutare le aziende

La guerra a Gaza e le parole di Ghali: il Fatto di domani 13 febbraio

Gentile lettore, la pubblicazione dei commenti è sospesa dalle 20 alle 9, i commenti per ogni articolo saranno chiusi dopo 72 ore, il massimo di caratteri consentito per ogni messaggio è di 1.500 e ogni utente può postare al massimo **150 commenti alla settimana**. Abbiamo deciso di impostare questi limiti per migliorare la qualità del dibattito. È necessario attenersi **Termini e Condizioni di utilizzo del sito (in particolare punti 3 e 5)**: evitare gli insulti, le accuse senza fondamento e mantenersi in tema con la discussione. I commenti saranno pubblicati dopo essere stati letti e approvati, ad eccezione di quelli pubblicati dagli utenti in white list (vedere il punto 3 della nostra policy). Infine non è consentito accedere al servizio tramite account multipli. Vi preghiamo di segnalare eventuali problemi tecnici al nostro supporto tecnico La Redazione

Copyright © 2009 - 2024 SEIF S.p.A. - C.F. e P.IVA 10460121008